Anno XVI. — Sabbato 12 Febbraio 1881 — N. 37

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 febbraio contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto che ricostituisce pel 1881 la Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione da un impiego civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione.

La *Gazz. Ufficiale* del 9 febbraio contiene:
1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 10 febbraio

(NEMO) Finalmente la discussione generale sul corso forzoso venne chiusa, dopo che parlò da par suo anche il Minghetti. È notevole che altri oratori di Sinistra come il Nervo, il Leardi tra i più considerati per loro cognizioni finanziarie, parlarono contro. Il Toscanelli, che faceva ridere quando era alla Destra, fece ridere anche dopo passato a Sinistra, ed il Mazzarella ebbe più campo alle sue interruzioni del clericale divenuto suo vicino. Ci vuole poco a mostrare, che i migliori oratori furono il Maurogonato, il Luzzatti ed il Minghetti di Destra; ma quello che neppur essi hanno fatto si è di conchiudere presentando qualche emendamento, che fosse tra loro medesimi concordato. Forse ce li presenteranno domani. Il Sella è partito per Biella per affari di famiglia.

La legge elettorale presenterà una disparità di opinioni ancora maggiore in tutte le parti della Camera. Quelle uscite dalla Costituzionale romana le avete viste, e sono riassunte dal discorso di Minghetti; poi ci sono le proposte del Ministero, che non si sa ancora quanto sieno accettate dalla Commissione, come non si sa quanto essa accetti quelle di questa. Poi vi sono quelli del Comizio dei Comizii, che credono il suffragio universale un buon ponte per passare alla Costituente ed alla Repubblica di Mario, o di Cavallotti, *arcades ambo*; poi i giovani dei Centri, che vorrebbero anch'essi il suffragio universale.

Il *Diritto* fa una viva polemica contro gli uni e contro gli altri; ma non s'accorge di parlare anche contro il Ministero del suo cuore e della sua mente; o piuttosto se n'accorge, od almeno lo dice colle seguenti parole: « Tutti « credono, che qualcosa si debba fare, ma nes« suno sa bene che cosa si debba fare. *Sin l'o« pinione del governo sembra mal sicura.* « Predomina da per tutto *confusione* e incer« tezza ».

Questo è molto vero; ma il *Diritto* dovrebbe conchiudere, che quello che ci ha gettati in simile confusione è appunto il Ministero de' suoi amici. Questa stessa confusione è poi la prova, che se era desiderabile ed opportuno un allargamento del voto, questa urgenza di gettarci nelle avventure non c'era.

Due sole parole ancora. Il Comizio dei Comizi ha cominciato male, cioè coll'escludere la stampa e col fare a gara coi *barberi*. Depretis ha fatto venire una quantità di truppe quasi fossero necessarie per tenere a freno questa brava gente, della quale Roma si occupa meno assai che dei *barberi* suddetti, o della beffana. Pantalone paghera anche queste spese. Altro effetto dei governi, che non governano e che lasciano mettere in discussione l'esistenza dello Stato, perchè tra gli agitatori ci sono i loro amici del ieri, o dei domani, od i loro sostegni dell'oggi.

Nella prima seduta del Comizio dei Comizii ci fu lotta tra il Bovio divenuto relativamente moderato ed il Brusco-Onnis. Il primo vinse, ma, secondo il *Diritto*, giornale della democrazia, uno dei più autorevoli capi della democrazia, anzi il più autorevole anche in Parlamento, sebbene non vi sia ora, vale a dire il Bertani, ebbe ad esclamare, uscendo dalla sala Dante: « Chi vorrebbe un governo fatto a questo modo? »

Neanche la *Riforma* del Crispi è contenta. Essa si duole, che i radicali non sieno concordi, come non lo sono nè la Sinistra, che non è Sinistra, nè il Governo che è Centro, nè la Destra, che per farle piacere dovrebbe diventare reazionaria, invece che liberale, e parla con ragione della *oligarchia democratica* di cotesti tribuni del Popolo, che decidono da sè in segreto la futura volontà di questo e che condurrebbero al cesarismo.

Bellotti-Bon ha fatto un tiro al Villa ed alla sua legge sul divorzio, facendo rappresentare ed applaudire: il *Divorziamo?* di Sardou, commedia che sarà certo applaudita anche a Milano. In Francia gli opportunisti non hanno voluto approvare la legge sul divorzio, per timore che influisca in male nelle prossime elezioni. Che ne dice il Villa? Sardou questa volta ha vinto Dumas. E poi negate la potenza del teatro sulla società!

Torino 8 febbraio.

Dunque gli estinti lasciano
Di morte il regno eterno?

esclama il buon conte di Luna nello scorgere il Trovatore in ottima salute, mentre lo credeva morto e seppellito già da un pezzo. E scommetto che qualcosa di simile esclameranno gli egregi lettori del *Giornale di Udine* nel vedere sottoscritta questa corrispondenza da un vecchio conoscente e proprio da quegli che loro parlò dell'Esposizione Artistica nello scorso anno.

A dirla, proprio morto non lo era, ma solo caduto in una specie di letargo, appunto come succede nell'inverno ai ghiri ed ai tassi; e sfido io, con tutta la neve caduta ed il freddo che c'intirizziva le mani, a non diventar pigri più di una marmotta. Ma oggi è una bella giornata; il sole è tepido, il cielo limpido, ed io alla voce del direttore che mi grida, come Romeo a Giulietta.

Ah! se tu dormi, svegliati,

mi sveglio davvero e mi presento ai miei carissimi lettori.

Va benissimo; presentarsi è presto fatto; ma poi? Che dirò? Di che parlerò? Di politica? Oibò! C'è il nostro direttore che ne sa qualcosa più di me e ve ne tiene informati quanto basta, dalla presa di Lima alle riforme dell'on. Baccelli. Di questioni nostre municipali? Peggio che mai; i padri coscritti dormono.... almeno per me, ed è meglio lasciarli in pace. Parliamo piuttosto di cronaca cittadina? Che ve ne pare? È un argomento un po' più interessante, in ispecie qui in Torino, dove certo le novità non si fanno desiderare. E comincio dai teatri. Il 26 dello scorso dicembre si aprì il Regio, per farci assistere all'arrivo di una figlia legittima del m.o Bottesini (il famoso suonatore di contrabasso) *La Regina del Nepal*, la quale era partita appositamente dai suoi regni dell'India per fare un viaggetto in Italia. Che volete? Sono tanto di moda adesso i viaggi dei sovrani! Anzi posso dirvi, e lo so da buona fonte, che la graziosissima sullodata regina, lo ha fatto per picca di donna, dacchè ha sentito che la figlia del re d'Egitto, Amneris, è venuta colla sua schiava Aida a visitare l'Italia, o meglio la Europa. Ma voi sapete bene che la civiltà egiziana è di data più fresca che l'indiana, e che quei poveri figli del Gange sono proprio in decadenza; quindi la nuova visitatrice, dopo il viaggio della signora del Nilo, ci ha fatto una meschina figura, e credo che anzi abbia deciso di tornare direttamente da Torino nel Nepal, per non farsi più rivedere. Peccato però che con lei se ne vada quella gentile e brava signora che è la Emma Turolla, la sola che nel corteo della regina facesse una bella figura. Con tutto ciò la Regina del Nepal ha dimorato fra noi circa un mese, ma se non era una gentile dea del mare, *Dzohara*, personificata nella signora Schlveger, la quale colla sua grazia, colla sua agilità, colle sue pirouettes e collo sfarzoso corteo dal quale era accompagnata, è riuscita a rendere più benevoli i torinesi, credo che la detta regina avrebbe dovuto andarsene tosto.

Abbiamo avuta anche la visita di un pseudo Duca, con un più pseudo-buffone, chiamato Rigoletto; ma scoperta la frode, lo hanno mandato via su due piedi, la sera stessa che era arrivato.

Per ultimo è venuto un principe di Danimarca, il quale, invece di esser figlio di un re, è figlio semplicemente del maestro francese Thomas, e si chiama *Amleto*. A dirla, è una seria e rispettabile persona, che ha destato le simpatie dei bravi torinesi, dai quali è stato accolto molto favorevolmente. Ha poi nel suo seguito due signore, una Donadio ed una Mei, e un signor Manoury, i quali sono nati appositamente per dimostrare la possibilità del principio messo innanzi dalle sacre carte, dell'Unità e Trinità. Sicuro; quelle brave persone sono tre, ma il successo è uno solo.....

Vado a capo, per dar tempo ai lettori di gustare questo secchio d'acqua fredda che lo scortese corrispondente ha versato loro addosso, e continuo. La Carmen del Bizet, l'ultima venuta, ha avuto un successo molto contrastato, e in parte anche per l'esecuzione; comunque sia, serve anch'essa all'intelligente cav. Depanis per tirarla in lungo, e raggiungere alla meglio il n. 60 delle recite promesse. Il che, un po' a proposito e un po' a sproposito, mi ricorda il noto proverbio: fare e disfare è tutto lavorare.

Passiamo al Carignano. Il comm. Cesare Rossi dà novità a bizzeffe, ma non vi saprei dire se buone o cattive, per due semplicissime ragioni. La prima che io non vado mai al Teatro Carignano; la seconda che dai successi che ottengono le produzioni in quel Teatro, non si si può mai fare un'idea del proprio del lavoro, perchè vi si applaudisce tutto, dalla graziosa *Sposa di Menecle* del Cavallotti ai drammi plumbei del prof. Molineri, ed agli scherzi fioriti dell'avv. Vitale.

Il bravo capo-comico commendatore dorme fra due guanciali, e sa bene che il pubblico del Carignano è un buon fanciullone, che piglia l'imbeccata dai giornali cittadini. L'unico successo attendibile fu quello dell'*Alberto Pregalli*, del Ferrari, del quale tutti i giornali hanno parlato, e tanto, da dispensarmi dal farne un racconto ai lettori.

Altrimenti la va al Gerbino; questo simpatico teatro, nel quale si cambiano spesso le compagnie drammatiche, attira un pubblico un po' meno aristocratico, ma un po' più intelligente che quello del Carignano, e quivi i successi sono più credibili. Alamanno Morelli, anch'egli commendatore, e la signora Tessero, e il Pasta, e il Privato e gli altri fanno a gara per buscarsi gli applausi dei numerosi uditori. Novità fin'ora non molte, a dir vero, ma se ne promettono molte per gli ultimi giorni di carnovale. La commedia del Cimino, *Un divorzio sotto Guglielmo d'Orange*, ha avuto un buon successo.

L'Emanuel, torinese, desta l'entusiasmo degli spettatori al teatro Alfieri, e meritamente; questo egregio artista, già noto in tutta Italia, è davvero uno dei migliori primi attori. Egli ha rappresentato ultimamente il *Matrimonio di Figaro* del Beaumarchais, tradotto da lui stesso, e fu molto lodato e come traduttore e come attore.

Passo di volo sui minori: al D'Angennes la Compagnia torinese diretta del bravo Toselli incontrò assai, e il successo della stagione fu la vecchia ma sempre nuova commedia del Bersezio: *Le miserie d' monsù Travet*. Al Vittorio Emanuele e A. Suhr fa saltare cavalli e cavalieri e pigiare la folla nelle gallerie; i bravi fratelli Girard fanno strabiliare il pubblico, e concorrenza alle scimmie, ai gatti, agli scoiattoli per la loro agilità. Alexandre Stechel anch'egli s'ingegna come può al Balbo; degli altri non vale la pena discorrere. Eh! non crediate per questo che non lavorino anche i minori..... v'ingannereste d'assai: non c'è teatro in Torino che debba chiudere negozio per mancanza di spettatori, e potreste andare al misero teatro Nazionale una sera di domenica, che trovereste appena posto da sedere. Dico solo che non hanno importanza, e non vale la pena se ne discorra in una corrispondenza.

Passiamo ad altro. Il Carnevale è ancora un po' fiacco, ma si animerà certo negli ultimi giorni. Ma i balli si succedono in gran numero; al Circolo degli Artisti il 31 dello scorso mese vi fu una bellissima festa, alla quale non presero parte certo meno di un mille e duecento persone, fra cui una schiera di Druidi, fatti venire appositamente dall'antichità. Molto gentilmente essi si prestarono a soddisfare la curiosità del pubblico, mostrandosi nei loro costume e rappresentandoci alcuni dei loro riti religiosi. Danzarono sacre carole, suonarono le loro fanfare, pregarono, cantarono e finalmente finirono con un sacrificio. A dir vero questo atto mi parve un po' spinto, e malgrado la curiosità provai un senso di ribrezzo. Figuratevi: presero una innocente vittima, la posero sull'ara ....., le piantarono il coltello in petto, la sventrarono.... e, orrore! la mangiarono! E chi crederebbe che ci furono delle gentili signore che, invitate dai Druidi, presero parte all'orribile pasto, ed ebbero la ferocia di trovarlo eccellente? . . . Per scemare la triste impressione che poteva produrre questo fatto, i giornali del mattino scrissero che la vittima era un immenso panettone, ma io ho assistito alla scena, e so com'è andata la cosa, quantunque disgraziatamente, per esser troppo lontano, non abbia potuto prender parte al banchetto, ed assaggiare quella carne-vegetale!

Altri due balli ci promette questo elegante ed allegro Circolo, e molti altri ne hanno dati e ne daranno il Circolo Filodrammatico e quello degli Impiegati; non vi parlo dei minori o dei privati, chè allora mi ci vorrebbe un volume di carta. Ricorderò solo i veglioni dello Scribe, del Rossini e del D'Angennes.

Ma la novità più bella, più cara è l'annuncio di un Concorso internazionale di musica, che si terrà in Torino nel prossimo giugno. Questo concorso sarà dedicato in ispecial modo alle bande ed alle orchestre, e già molte italiane ed estere hanno domandato di prendervi parte. Sarà un avvenimento, e Torino in quei giorni sarà piena zeppa di bandisti, concertisti, musicisti, nonchè di forestieri e touristes; le feste pure per quell'accademia non saranno poche, in una parola, vedremo rinnovati i bei giorni dell'Apertura dell'Esposizione d'Arte del 1880. Riguardo all'importanza basti il dirvi che il Congresso pare sarà presieduto dal M° Thomas.

Io per conto mio, invito.... a loro spese, i friulani a venire ad assistere a questa bella festa musicale; a quelli poi che non vogliono muoversi penserò io, e li terrò informati di quanto succederà qui.

Con questo chiudo oggi la mia corrispondenza; i lettori mi osserveranno che io non ho saputo parlare che di feste e divertimenti. È verissimo, e ne domando venia; ma faccio loro osservare, che siamo in carnovale; è tempo poco opportuno di parlar di cose serie. D'altro canto faccio solenne promessa di scrivere un'altra corrispondenza, nella quale sarò più serio della quaresima stessa. Va bene?

SALVATORE CONCATO.

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 10 febbraio.*

Seguito della discussione sul progetto pel riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso.

Approvansi gli articoli 12, 14, 15, 16 e 17. Gli art. 13 e 18 sono rinviati.

Parteciparono alla discussione Finali, De Cesare, De Filippo, Alvisi, Miraglia, Maiorana, Villa.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 10 febbraio.*

Si convalida l'elezione incontestata del Collegio di Crescentino. In conformità alle conclusioni proposte dalla Giunta per le elezioni, perchè il numero degli impiegati che possono essere ammessi alla Camera è completo, si dichiarano nulle le elezioni di Gandolfi nel Collegio di Carpi, di Velini nel Collegio di Appiomo, di Randaccio nel Collegio di Recco, di Marselli nel Collegio di Pescina. E poichè per la nomina di Baccelli a ministro resta vacante un posto nella categoria dei professori, si convalida l'elezione di Carnazza Amari nel Collegio di Catania.

Si approvano poi le conclusioni delle proposte circa la domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Luigi Pellegrino. Secondo tali conclusioni, si rimandano al ministro di Grazia e Giustizia gli atti relativi, dichiarando che la Camera non ha da provvedere in proposito, attesa la inapplicabilità al caso concreto dell'articolo 45 dello Statuto.

Sono quindi annunziate quattro interrogazioni, una di Maffei Nicolò, circa la proibizione data alla Società di Reciproca Assistenza, di Volterra, d'intervenire colla sua bandiera ad un Comizio tenutosi pel suffragio universale, una di Dini ed una di Ferrini e di Maffei Nicolò intorno ai fatti avvenuti nella notte dal 4 al 5 corr. nella tenuta di Tombolo presso Pisa; un altra di Massari intorno al recente tentativo di aggressione contro una sentinella a Scafati.

Il ministro Depretis si riserva di dire domani se e quando risponderà.

Si riprende la discussione sui disegni di legge per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione di una Cassa pensioni.

Minghetti esordisce col dire che l'abolizione del corso forzoso fu accolta con favore da tutti, ma che ebbe indirette e severe censure. Stima che ciò dipenda da che lo scopo è buono e desiderato, ma che i mezzi lasciano molto a desiderare. Egli pure è favorevole all'abolizione del corso forzoso, ma opina che prima la cosa doveva essere maggiormente ponderata e preparata in rapporto alle condizioni del nostro bilancio e alle condizioni generali d'Europa. Comprende che uno Stato forte con finanze forti abbia l'ambizione di pesare sulla politica europea, ma crede che uno Stato modesto, economico e ponderato debba limitarsi a provvedere saviamente alle interne faccende, altrimenti va incontro a disinganni e pericoli. Teme che il ministero seguendo una politica mista si apparecchi qualche disinganno. Esamina quindi i provvedimenti proposti pel servizio pensioni e prevede che la base stabilita per esso conduca ad uno spostamento degli interessi degli impiegati e alla necessità di aggravare notevolmente il bilancio pubblico. Prevede parimenti che si possa incontrare qualche pericolo colla ragguardevole copia di rendita pubblica che intendesi emettere in troppo breve spazio di tempo. Considerando che da parecchi anni noi versiamo in una crisi monetaria, riputerebbe opportuno di fare l'operazione del credito in tempo più lungo, cioè ri-

mandarla a tutto il 1883, perocchè allora sarebbesi già assodata la legge sulle pensioni, sarebbesi pure già attuato il riordinamento delle Banche e sciolto il problema monetario. La fretta gli sembra abbia nociuto, ma se il ministero fu guidato da uno scopo politico e per esso ha voluto ingaggiare una specie di lotta col corso forzoso, egli dice che è dovere del legislatore e del cittadino di aiutare e vincere l'ardua impresa. Passando poi a ragionare della modalità del prestito su cui fondasi l'abolizione del corso forzoso, esprime i suoi concetti intorno ad alcune disposizioni che dovrebbero accompagnare tale operazione.

Avrebbe stimato bene che il sopravanzo di circolazione cartacea fosse di biglietti di Banca, non di carta governativa che egli detesta perocchè in tempi appena appena difficili è origine di gravi perturbazioni del credito e della tranquillità pubblica; vorrebbe pure che a guarentire l'ammortamento e gli interessi e a prevenire ogni possibile emergenza il ministero proponesse provvedimenti per le maggiori entrate e per economie di almeno 17 milioni annui ed inoltre avesse continuamente disponibili 80 milioni. Senza codeste precauzioni teme abbiano a nascerne inconvenienti, come altresì che la cessazione del corso legale e la variazione della circolazione monetaria siano per iscuotere fortemente alcune Banche e sia opportuno provvedervi fino da ora con alcune disposizioni che accenna, maravigliandosi anzi che da coloro stessi che patrocinano la pluralità delle Banche siensi sollevati ostacoli alla fusione di alcune di esse con la Banca nazionale, tanto meritevole verso la patria. Si preoccupa similmente della soluzione che sarà data alla questione monetaria nel dubbio di determinazioni che, non riuscendo possibile un accordo colle altre nazioni, riescano a pregiudicare i nostri interessi, specialmente nel rapporti fra l'oro e l'argento. Opina sarebbe conveniente che l'Italia accennasse fin d'ora a voler procedere da sè sola e ad esempio dichiarasse non ammettere altra moneta d'argento che quella portante l'effige dei suoi reali. Termina augurando che la sorte arrida al provvedimento che si discute, ma consiglia il ministero a non trascurare di prendere ogni precauzione atta ad assicurarne il successo.

Vacchelli discorre dei vantaggi che deriveranno al commercio e alla produzione nazionale dall'abolizione del corso forzoso; la accetta in considerazione di essi, nè lo rimuovono le obbiezioni fattesi. Risponde alle principali di esse riguardanti il termine della operazione di credito, la questione monetaria, la proroga del corso legale e della circolazione dei biglietti di Stato.

Esprime alcuni suoi concetti e voti rispetto a parecchie disposizioni della legge, perocchè gli sembri utile, primo: che sia sollecitamente conclusa una convenzione monetaria quand'anche non si possa far lega se non con le nazioni più prossime colle quali abbiamo maggior frequenza di cambi; secondo: che i biglietti di Stato ammessi come uno dei mezzi finanziari, atti ad aiutare e giovare l'abolizione del corso forzoso, siano cambiati in oro dalle casse dello Stato e dalle stesse Banche di emissione: terzo che non sia prescritto un termine fisso pel ritiro dei biglietti del corso forzoso, lasciandosi al governo di regolare il loro annullamento secondo le circostanze; quarto: che la proroga del corso legale venga abbreviata quanto più possibile, affinchè le Banche non trascurino di avvisare sollecitamente alla propria necessaria sistemazione.

Dopo ciò chiedesi ed approvasi chiusura della discussione generale.

Prendono in appresso la parola per dare delle spiegazioni circa le cose dette da loro ed insistervi, Maurogonato, Branca, Zeppa e Grimaldi.

E' annunciata un'altra interrogazione di Vayra al ministro delle finanze sui modi di percezione dei diritti doganali sopra alcune merci provvenienti dall'estero, che rimandasi a dopo la discussione della legge sul corso forzoso.

Indi si scioglie la seduta.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 10: Stamane alle ore dieci ha luogo alla Sala Dante la prima riunione del Comizio, pel quale si dice che le adesioni sommano a 1200, ma i presenti non superano la cifra di 300 persone. La maggioranza appartiene alle provincie Liguri e Romagnole. Scarsa invece è la rappresentanza delle Provincie del Mezzogiorno. La città si mantiene completamente indifferente. Alcuni giornali rilevano con meraviglia che il Comitato esecutivo escluse l'intervento della rappresentanza dei giornali. Le Autorità non si occuperanno affatto delle sedute non publiche, e permetteranno la publicazione e diffusione dell'Ordine del Giorno, qualora esso si limiti a parlare del suffragio universale, ma sarà proibita qualunque allusione alla Costituente. Decisero pure di concedere che il *meeting* di domenica sia publico, ma a patto che abbia luogo in locale chiuso. Anche se venisse dichiarato che nel *meeting* non si parlerà che di suffragio universale, non verrà permesso — in nessun modo — che esso abbia luogo in un luogo publico, in una piazza. Credesi che il lavoro oggi sarà limitato al riconoscimento delle rappresentanze.

— La *Gazzetta del popolo* ha da Roma: Ritenete non esatto ciò che pubblicò la *Riforma*, che il ministro Baccarini abbia contrastate le proposte per l'acquisto del materiale mobile occorrente alle ferrovie dell'Alta Italia. Il ministro non potè ancora pronunziarsi, non avendo a disposizione i necessari fondi; ciò che chiederà fra poco al Parlamento con apposito progetto di legge.

È insussistente per ora la notizia che si tratti di ricomporre il ministero prima della discussione sulla Riforma Elettorale.

L'imposta sugli affari diede nel gennaio 1881 un introito di lire 14,891,804 superiore a quello del gennaio del 1880.

Al 31 dicembre 1880 la forza dei carabinieri era di 20,441, compresi gli aggiunti. I posti vacanti sono 117. Gli arresti operati dei carabinieri nel 1880 furono 61,576.

— Il *Fracassa* è informato del probabile impianto di una stazione navale permanente nel Pacifico, allo scopo di tutelare con maggiore efficacia i numerosi e considerevoli interessi italiani colà stabiliti, e di offrire un campo vasto d'istruzione pratica ai giovani ufficiali della marina militare.

ESTERO

Austria. Dal resoconto della seduta del 10 corr. della Commissione del bilancio austriaca togliamo il seguente brano:

Circa il preventivo delle scuole medie, Vosnjak si lagna perchè, nell'Istria, non furono ancora istituite scuole parallele con lingua d'insegnamento slava.

Il ministro dell'istruzione osserva non essersi ancora manifestato alcun bisogno di simili classi parallele; doversi poi riflettere alla mancanza di forza e mezzi d'istruzione.

Vosnjak non vuole riconoscer ciò; disapprova il contegno del governo verso gli Sloveni.

Il ministro oppugna le argomentazioni del preopinante, e dichiara di avere, con tutto interesse, esaminato l'affare, e di essersi lasciato guidare da motivi di fatto e pedagogici.

— L'*Indipendente* di Trieste pubblica un memoriale della Giunta provinciale di Trieste alla presidenza del Consiglio dei Ministri a Vienna, che chiede, interpretando il voto formulato da quella Dieta provinciale nella scorsa Sessione 1880: «che l'imperiale Governo voglia nelle vie costituzionali provvedere l'opportuno per l'istituzione di una Facoltà universitaria politico-legale, con l'esclusivo insegnamento in lingua italiana, e con la sede a Trieste.»

Francia. Si ha da Parigi 10: I deputati radicali Luigi Blanc e Barodet, ebbero ieri una conferenza col Ministro dell'interno, a proposito dello sfratto del comunardo Ciprani. Il Ministro dimostrò che Ciprani si consegnò volontariamente in mano della giustizia italiana. Oggi l'estrema Sinistra si riunisce per discutere su questo caso.

La *République francaise* applaude al cambiamento ministeriale avvenuto in Ispagna.

E' morta la principessa della Moscova, madre della signora Persigny ed ava della signora Friedmann, processata, insieme col marito, per aver falsificata la firma della principessa sotto diverse cambiali.

Continuano i disordini nella republichetta d'Andorra. I rivoluzionari hanno presa e tengono in ostaggio la famiglia Senhard.

Germania. Tutta la stampa berlinese commenta il discorso del principe Bismark. Secondo la *Gazzetta della Croce*, questo discorso lascia intravvedere, dietro la questione della riforma fiscale, dei vasti progetti di riforma sociale che riservano senza dubbio più d'una sorpresa ai diversi partiti.

Tale è parimenti l'opinione della *Tribuna*, giornale liberale, che vede già lo Stato centralizzatore, dittatore socialista e banchiere universale, che distrugge tutto ciò che serba ancora qualche autonomia e qualche indipendenza, le provincie, i Comuni, i privati, e riconducendo il paese al regime tutorio esistente prima del 1808.

Ciò che la *Tribuna* prevede per la Prussia, può essere esteso a tutta la Germania, ed è questa la prospettiva che per tutti gli Stati confederati intravvede la *Gazzetta della Croce.*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Statistica. Al 31 dicembre 1871 la popolazione legale della nostra Provincia, accertata dal censimento era di abitanti 481,586. Negli anni successivi si constatò un'eccedenza dei nati sui morti:

di 5109	nell'anno	1872	di 4207	nell'anno	1877
2005	»	1873	4905	»	1878
1908	»	1874	4203	»	1879
3981	»	1875	2940	»	1880
5746	»	1876	35004	in totale	

La popolazione della Provincia al 31 dicembre 1880 era quindi di 516,590.

Il movimento di quest'anno è basato a

matrimoni	2948
nati	16186
morti	13246

Degli atti di matrimonio sono stati sottoscritti 2241
non sottoscritti 707
dei primi furono sottoscritti

dallo sposo e dalla sposa	675
dal solo sposo	1512
dalla sola sposa	54

Dei matrimoni furono contratti

fra celibi	2562
fra celibi e vedove	55
fra vedovi e nubili	267
fra vedovi	64

Dei nati	maschi		femm.		totale
erano legittimi	7789	+	7285	=	15074
erano illegittimi	487	+	479	=	966
erano esposti	79	+	67	=	146
I nati morti furono 487, dei quali					
erano legittimi	245	+	188	=	433
erano illegittimi	25	+	28	=	53
erano esposti	—		1	=	1
Dei morti	6661	+	6585	=	13246
erano celibi	4101	+	3702	=	7803
erano coniugati	1692	+	1415	=	3107
erano vedovi	862	+	1463	=	2325
Stato civile ignoto	6	+	5	=	11

In questo movimento della popolazione non è però tenuto calcolo delle emigrazioni ed immigrazioni, che nello stesso periodo di tempo diedero i seguenti risultati:

	in emigrazione			in immigrazione		
Anno	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale
1872	2429	1968	4397	2293	1811	4104
1873	4854	2304	7058	2849	2369	5218
1874	3712	2323	6035	3083	2188	5271
1875	21158	561	21719	20464	483	20947
1876	18820	467	19287	18350	287	18817
1877	17551	649	17270	——	——	——
1878	16566	1331	27897	——	——	——
1879	15581	1407	16988	——	——	——
1880	16721	1079	17800	——	——	——

A tutto l'anno 1876 si tenne conto delle immigrazioni, poi più no. Invece si raccolsero separatamente le notizie sulle emigrazioni temporanee e sulle stabile, e si ha che nelle cifre suesposte l'emigrazione propria vi figura:

nell'anno	1877	maschi	364	femm.	207	totale	571
»	1878	»	977	»	567	»	1544
»	1879	»	1066	»	820	»	1886
»	1880	»	803	»	499	»	1302

Congresso dei Segretari Comunali. L'on. Municipio di Roma, per accogliere con i riguardi che meritano i Segretari Comunali, ha disposto di dare in loro onore un solenne ricevimento nelle Sale dei Musei Capitolini. Noi non troviamo parole adeguate per esprimere all'on. Municipio ed in ispecie al signor Sindaco di Roma i nostri ringraziamenti.

Dal resoconto annuale pel 1880 della Società di Mutuo soccorso risulta che nel detto anno l'entrata ammontò a lire 21,492.29 e l'uscita a lire 11,849.90. La maggior entrata fu quindi di lire 9,642.39. Il fondo dell'istruzione presentò come maggiore uscita di lire 1116.60; quello dei vecchi una maggiore entrata di lire 190.33; quello delle vedove ed orfani una maggiore entrata di lire 529.40. Il complessivo patrimonio sociale al 31 dicembre 1880 era di lire 121,769.44. L'Assemblea generale sarà convocata forse nella prima domenica di quaresima, e il resoconto le sarà presentato per la sua definitiva approvazione.

Mutuo approvato. La Deputazione provinciale ha approvata la deliberazione del Consiglio Municipale di Cividale di contrarre un mutuo di lire 18 mila per aquistare i mobili di quel Collegio-Convitto che erano proprietà dell'ex direttore sig. De Osma.

Resoconto del ballo dato la sera del 10 febbraio corr. dalla Società Parrucchieri:

Entrata: ricavato della vendita di N. 232 biglietti a lire 3 l'uno		L. 696.—
Spese: affitto del Teatro, orchestra ed illuminazione	L. 320.—	
Seitz G. stampati	» 20.—	
Fiori	» 23.—	
Addobbi ed altro	» 37.45	
	L. 400.45	
Detratta l'uscita di		L. 400.45
Restano		L. 295.55
Consegnato all'Istituto mons. Tomadini il terzo del ricavato che è di		» 98.52
Resta ad incremento del Fondo Sociale		L. 197.03

Udine li 12 febbraio 1881.

LA COMMISSIONE

Il Segretario, *L. Bisutti.*

Corte d'Assise. Ieri sera ebbe termine la I.ª Sessione della Corte d'Assise col processo incominciato il 5 febbrajo corr. contro gli accusati Sala Luigi, Sala Massimiliano, Sala Giovanni, Candotti Antonio, Ghedina Carola, Ghedina Anna-Maria e Sala Dionisio, accusati di furti e ricetazioni di capre e pecore, avvenuti nel 1878 e 1879 nelle montagne di Bioda di Sauris-Chiamp di Tramonti di Sopra e Fas di Alesso, a danno di diversi proprietari.

Gli accusati erano tutti negativi, all'infuori di Ghedina Anna Maria, la quale dichiarò di aver veduto in casa di Dionisio Sala gli accusati mentre scannavano una pecora, di cui essa ricevette un pezzo di carne; con minaccia di tacere, altrimenti l'avrebbero uccisa.

I danneggiati riconobbero nelle capre sequestrate agli accusati parte di quelle ad essi derubate.

I difensori avvocati Tamburlini e Plateo chiesero in principalità l'assoluzione degli imputati quali autori dei furti e subordinatamente semplici ricettatori.

L'avv. Della Rovere per la Anna Maria Ghedina chiese la di lei assoluzione.

Il P. M. rappresentato dal cav. Federici Procuratore del Re sostenne l'accusa dei furti, meno per la Ghedina Anna Maria, chiedendo pur esso la di lei assoluzione.

La Corte, inteso il verdetto dei giurati, pronunciò sentenza di condanna alla pena della reclusione per Sala Dionisio per anni 8, Sala Luigi per anni 5, Sala Giovanni per anni 7, Candotti Antonio per anni 5, e la Ghedina Carola al carcere per mesi 6.

Sala Massimiliano e Ghedina Anna Maria vennero immediatamente posti in libertà, stante il verdetto di assoluzione.

A proposito della frana caduta sulla Ferrovia Udine-Pontebba, ci si comunicano da fonte attendibile i seguenti particolari che rettificano quelli già dati nei precedenti n. 35 e 36 del Giornale.

Nella notte dal 9 al 10 corr. a 200 metri dal Casello 62 verso Pontebba, un masso abbastanza voluminoso staccavasi da un a picco a destra della Ferrovia, e cadendo su questa guastava 3 rotaie dell'armamento e saltuariamente il muro di parapetto a valle, ed ingombrava la carriera stradale.

Dopo quattro ore di lavoro, dalle 5 alle 9 ant. del 10, la viabilità era perfettamente ristabilita in modo che il treno N. 30 (diretto per Vienna) potè transitarvi senza patire il minimo ritardo.

Per chi viaggia. La Corte suprema di Firenze ha deciso non essere permesso di valersi della sezione dei biglietti ferroviarii d'andata e ritorno se non partendo dalla Stazione di emissione e ripartendo dalla Stazione di destinazione. Chi tenta ripartire dalle Stazioni intermedie, valendosi della sezione del biglietto di ritorno, incorre in una contravvenzione, punibile con pena pecuniaria estensibile a L. 100, dovendosi considerare come non munito di biglietto.

La *Temi Veneta* fa seguire alla pubblicazione di questo giudicato alcune serie considerazioni, che costituiscono una critica, volendo dimostrare che il viaggiare con la sezione del ritorno partendo da una Stazione intermedia non può costituire un reato di contravvenzione, ma al più obbligare il viaggiatore al pagamento della tassa relativa alla percorrenza del ritorno.

Le censure sono indubbiamente sensate, ma i nostri viaggiatori faranno bene a tener presente la massima della Corte regolatrice, almeno finchè essa non ritorni sul proprio avviso.

Buoni del Tesoro. Per effetto del Regio Decreto in data 10 corr. febbraio, a cominciare da ieri, 11, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare, è fissato come appresso:

2 0[0 pei Buoni con scadenza di 6 mesi.
3 0[0 pei Buoni con scadenza da 7 a 9 mesi.
4 0[0 pei Buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

Concorso musicale. Il Consiglio della Società musicale romana, al nobile intendimento che siano continuate le gloriose tradizioni della Scuola musicale italiana, deliberava nell'adunanza del 18 dicembre scorso di aprire un concorso fra i maestri italiani per la composizione di un grande Oratorio a piena orchestra od opera di soggetto biblico.

Al concorso non potranno prendere parte che maestri italiani. Il premio stabilito è di L. 5000; il tempo utile per la consegna dei lavori spirerà il 31 gennaio 1882; una grande esecuzione dell'opera premiata sarà data dalla Società stessa entro il mese di maggio 1882.

Per le altre condizioni indirizzare domanda alla *Società musicale romana*, la quale ha la sua sede in Roma nel palazzo Doria-Pamphily.

Cose notarili. Per agevolare l'esposizione biennale dei protocolli dei notari e togliere di mezzo gl'inconvenienti ed i danni che può portar seco il trasporto degli atti originali da un luogo all'altro, il Guardasigilli, sulla proposta di alcuni consigli notarili, ha dichiarato che siffatta ispezione anzichè alle sede dei consigli possa essere fatta nella residenza del notaro, da un delegato apposito del Consiglio, sempre quando il notaro ne faccia richiesta e si assuma il pagamento delle spese.

Dalla Ditta B. Rossi e C. di Milano riceviamo la seguente:

All'on. Direttore del «Gior. di Udine»

UDINE

La sottoscritta Ditta sente grato dovere di ringraziare la S. V. Ill. dell'articolo inserito sul *Giornale di Udine* a favore del nostro viaggiatore sig. Amilcare Guarneri, stato arrestato e trattenuto in carcere arbitrariamente.

Coi sensi di profonda stima

Milano 10 febbraio 1881

Dev. B. Rossi e C.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 12 1[2 pomerid. dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Boccaccio»	
2. Sinfonia «Aroldo»	Verdi
3. Centone «Roberto il diavolo»	Meyerbeer
4. Mazurka «Maria»	Gonella
5. Centone «Brahma»	Dall'Argine
6. Polka	Perullo

Annuncio librario. È uscita la dispensa 39.ª delle Poesie di Zorutti, edizione Bardusco.

Il primo volume di pagine 532, legato con copertina, che contiene il ritratto del poeta in

fotografia, la prefazione e la biografia, nonchè le prime quattro rubriche delle poesie, trovasi in vendita al prezzo di lire 3.

Stagione drammatica di quaresima. A rettifica della notizia data ieri: la Compagnia Zerri-Diligenti si scioglie alla fine di Carnovale e quindi al nostro Minerva in quaresima verrà la nuova Compagnia del sig. Olivieri, ora Amministratore della Compagnia Zerri-Diligenti.

Istituto filodrammatico udinese. Questa sera al Teatro Minerva, alle ore 9, avrà luogo il già annunciato ballo sociale.

Teatro Minerva. Mercoledì 16 corr., penultimo di carnovale, avrà luogo uno straordinario *Veglione mascherato* alle ore 9 pom. Il Teatro sarà sfarzosamente addobbato a festa, e splendidamente illuminato a giorno.

Il biglietto d'ingresso è di lire **2**, per le signore mascherate lire 1, per ogni danza cent. 40, per ogni sedia nelle loggie lire 1.

I biglietti d'ingresso e delle sedie sono vendibili al Camerino del Teatro ogni giorno.

Teatro Nazionale. Domani domenica, terzultima di carnovale, vi sarà gran ballo.

Alla Sala Cecchini domani vi sarà pure festa da ballo.

I migliori ballabili che vengono eseguiti in questo Carnovale nelle nostre feste da ballo si trovano in vendita, ridotti per pianoforte, al negozio Luigi Barei in via Cavour.

Contravvenzione. Nelle ultime 24 ore un esercente venne dichiarato in contravvenzione per abusiva protrazione d'orario.

Incendio. In Zoppola il 5 corr. si sviluppò il fuoco nella casa di tre contadini e, ad onta del pronto soccorso, in brev'ora la casa rimase distrutta coi foraggi ed attrezzi rurali che conteneva.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato D. L. per questua illecita.

Condanna. Francesco Corincich, da S. Vito al Tagliamento, d'anni 42, negoziante di commestibili in Trieste, venne, già nell'anno 1879, condannato, per delitto di fallimento colposo, a 4 settimane d'arresto. Dopo scontata questa pena, egli aperse un negozio di commestibili nella stessa città in via del Ponterosso. Senonchè, aggravato da debiti, già al 21 gennaio 1880 dovette sospendere i pagamenti. Lo stato passivo ammonta a fior. 4000 circa. Sostanza attiva non vi esiste, essendo, già in precedenza, state oppignorate le poche merci del negozio da alcuni creditori. Risultò che l'oberato non seppe dimostrare di essersi, per mero infortunio, e senza sua colpa, ridotto all'impossibilità di soddisfare i proprî creditori, e risultò pure che continuò a negoziare allorchè già conobbe il proprio sbilancio. Il Tribunale di Trieste nell'udienza del 7 corr. dichiarò quindi colpevole l'accusato del delitto di fallimento colposo, e lo condannò a 3 mesi di arresto rigoroso.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che giungono dall'Inghilterra mostrano che colà vivesi in continua paura, come chi trovasi su d'un barile di polvere colla miccia accesa. Dopo l'arresto di Davitt (il capo della Lega agraria) e la sua carcerazione nella prigione di Portland, le sentinelle ed i guardiani furono raddoppiati, e la guarnigione, essa pure aumentata di numero, ricevette ordini severissimi riguardo ai forestieri. In una corrispondenza del *Gaulois* leggiamo:

« In tutti i luoghi ove trovansi caserme o depositi d'armi, come a Windsor, Woolwich, Berwich, Douvres, Londra, ecc., sono state prese le precauzioni le più rigorose. Al Parlamento, dove l'attitudine dei deputati irlandesi può provocare dei biasimevoli incidenti, furono prese le seguenti misure:

Il pubblico è ancora ammesso a Westminster Hall, ma non si permette alcun agglomeramento nelle sue adiacenze. Un buon numero di agenti di polizia è stazionario a Westminster Hall e nella sala centrale dei *pas-perdus*. Alcuni *detectives* sono messi di piantone alla porta della sala particolare dei ministri, e una quantità di altre precauzioni furono prese all'esterno e nell'interno del Parlamento».

Queste misure sono certamente giustificate dalla serietà delle minaccie degli irlandesi, i quali scrivono a deputati e ministri assicurandoli che saranno accusi se la legge di coercizione per l'Irlanda sarà votata. Questa legge peraltro è già entrata nello stadio della discussione articolata.

— Nella seduta di ieri, 11, il Senato terminò la discussione del progetto sul riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. Si procedette allo scrutinio, ma la votazione risultò nulla, per mancanza di numero.

La Camera dei Deputati nella seduta antim. riprese a discutere la legge sulla tassa di fabbricazione degli olii di cotone, e, dopo che ebbero parlato i ministri Magliani e Miceli, approvò l'articolo unico della legge che stabilisce una tassa di fabbricazione di lire 15 per quintale sopra la fabbricazione dell'olio di seme di cotone e una sopratassa di lire 14 per quintale sopra l'importazione dall'estero dell'olio stesso, sia puro, sia mescolato a quello d'oliva od altri.

Nella seduta pomerid. dopo un arruffata discussione approvò l'elezione del principe di Belmonte a deputato del primo Collegio di Napoli approvazione che la Giunta delle elezioni aveva proposta a unanimità. (1)

Dopo l'annuncio di tre interrogazioni il cui svolgimento fu rimandato a dopo la discussione sul corso forzoso, si riprese quest'ultima.

Parlarono Simonelli, relatore della legge per l'istituzione della Cassa pensioni, indicando le modificazioni che la Commissione fece al disegno ministeriale, e Morana, relatore della legge sul corso forzoso, che cominciò la difesa del progetto di abolizione. Proseguirà oggi il suo discorso.

— Roma 11. La Commissione sul progetto di riforma della legge comunale e provinciale ha deliberato oggi di accordare il *referendum*(?) a tutti i Comuni principalmente pei prestiti eccedenti il quinto del bilancio.

La Commissione stabilì sia dichiarata nella legge d'incompatibilità tra l'ufficio di Sindaco e quello di deputato provinciale e stabilì pure l'incompatibilità dell'ufficio di magistrato con quello di consigliere provinciale.

Deliberò infine di comunicare alla Camera, perchè decida, la petizione dei segretari comunali. (*Adriatico*).

— Roma 11. Una Commissione eletta dai Comizi dei Comizi concordò il seguente ordine del giorno da proporsi all'assemblea: Il Comizio, ritenuto che nella inalienabile sovranità del popolo riposa il nuovo diritto pubblico, e che è dovere della democrazia promuoverne la rivendicazione, invita il popolo a riconquistare il suffragio universale come uno dei diritti costitutivi della sovranità cui porge legge la vita nuova italiana. »

— Roma 11. Annunciasi da Palermo che Crispi accettò la presidenza di un *meeting* convocato colà pel suffragio universale. L'adesione manifesta e pubblica di Crispi a tale concetto produsse qui una impressione piuttosto viva. (*Pungolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. (Camera). Approvasi il bilancio straordinario della marina.

Magnin rispondendo a Rochers non può dire la data dell'emissione del prossimo prestito ammortizzabile; sceglierà un momento opportuno. Intanto crede inutile fare un prestito finchè ha fondi disponibili e sufficienti.

Ragusa 10. La Commissione per la delimitazione della frontiera del Montenegro sospese i suoi lavori fino al 15 maggio.

Costantinopoli 10. Calice, presentando le credenziali, disse che l'imperatore rese le sue funzioni permanenti per rendere più intimi i rapporti reciproci. Calice non ebbe un'udienza particolare.

Madrid 10. Il Ministero accorderà una completa amnistia ai giornali condannati, e l'autorizzazione a tutti gli emigrati spagnuoli di rientrare in Spagna.

Londra 10. (Camera dei Lordi). Granville ricusa di dare spiegazioni sulla questione turcogreca. Se lo facesse ora, una comunicazione positiva potrebbe aumentare il rischio d'una guerra fra la Grecia e la Turchia. Spera che la guerra potrà essere evitata; la speranza è basata sull'ardente desiderio di tutte le potenze di rimuovere la guerra e perchè sa che nessuna divergenza importante esiste fra le potenze circa il mezzo migliore per ottenere il risultato.

(Camera dei Comuni). Gladstone dice che ordinò a Colley d'informare i Boeri che l'Inghilterra accorderebbe tutte le garanzie ragionevoli dopo la sottomissione per sciogliere amichevolmente le difficoltà.

O' Connor domanda che si proceda contro il giornale *World* che attaccò i deputati irlandesi. Gladstone e Northcote dichiarano che l'articolo del *World* non offese l'onore di quei deputati. O'Connor ritira la domanda. Discutonsi gli articoli del progetto di coercizione per l'Irlanda. L'emendamento che rende necessari due testimoni per giustificare l'arresto della persona sospetta di tradimento, combattuto dal governo, è respinto.

Bukarest 10. La Camera approvò ieri la convenzione per l'estradizione coll'Italia. Approvò oggi una convenzione consolare coll'Italia.

Madrid 10. Una Circolare del nuovo ministro degli esteri insisterà sul desiderio assoluto del governo di mantenersi neutrale in Europa, per attendere alle cure interne.

Parigi 10. Hassi da Vienna che la missione di Goschen a Vienna e a Berlino fu coronata dal successo. L'Inghilterra avvicinossi all'idea della Germania e dell'Austria di lasciare Janina e Metzow alla Turchia, ma chiedere per la Grecia altre concessioni. Chiederassi probabilmente la cessione dei golfi di Volo ed Arta.

Parigi 11. Il richiamo del console francese a Tunisi è smentito. La voce dell'arresto di Parnell è infondata. Parnell è a Parigi ove arriverà Dillon per concentrarsi con gli altri capi della Lega. Parnell andrà fra poco in America.

(1) Un dispaccio così riassume la discussione avvenuta:

Sandonato e Trinchera combattono vivamente la proposta di convalidazione, sollevando rumori. Sandonato accusa il Ministero di pressioni.

Trinchera chiede un'inchiesta. De Zerbi, Comin, Lovito, relatore, sostengono l'elezione.

Depretis e Cairoli respingono l'accusa di pressioni; se esistono colpevoli, dicansi i nomi; il Ministero colpirà inesorabilmente.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 11. E' smentita la notizia del l'*Eljiewail*, giornale arabo di Costantinopoli, che il console francese di Tunisi abbia domandato al Bey di porsi sotto la protezione della Francia.

Londra 11. Il *Daily Telegraph* dice: Quando la corrispondenza di Seherali a Kauffmann verrà comunicata al Parlamento, una mozione di sfiducia verso il gabinetto verrà presentata alle due Camere.

Cairo 11. Sono smentite le voci di cambiamento ministeriale. Tranquillità perfetta.

New Orleans 11. L'inondazione copre 5 miglia quadrate nella città. Le acque cominciano a decrescere.

Ragusa 11. I soldati turchi oltraggiarono la chiesa cattolica presso Alessio. Le tribù cattoliche albanesi minacciano rappresaglie.

Londra 11. (Camera dei Comuni) Respinta la proposta combattuta dal governo, che l'arresto di sospetti d'alto tradimento non possa effettuarsi che sopra deposizione di due testimoni, l'ulteriore discussione fu aggiornata.

Vienna 11. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

Le trattative degli ambasciatori nella questione greca incomincieranno probabilmente il 20 corrente. Hatzfeld porterebbe seco istruzioni da Berlino, che gli permetterebbero di assumere la missione, generalmente desiderata, di una specie di direzione di tutte le trattative da attivarsi colla Porta separatamente da ognuno degli ambasciatori.

Una lettera da Berlino allo stesso foglio dice che Goeschen non porta ancora seco a Costantinopoli una decisione materiale già preparata. Le cose si trovano ora nello stadio della questione preliminare circa alla forma in cui abbia ad estrinsecarsi l'accordo delle Potenze.

Dal lento sviluppo di questa questione preliminare non si deve dedurre che la situazione sia disperata. Dissensi fra le Potenze sono da temersi meno che mai, e resta sempre fermo che si espone a gran pericolo quella delle due parti su cui ricadrà la responsabilità d'aver voluto sciogliere violentemente il conflitto greco turco.

Altra lettera da Londra dice che la direzione assunta dalla Germania nella questione greca, col tacito assenso di tutte le Potenze, si ritiene come confermata dopo il viaggio di Goeschen a Berlino, ed anzi, come espressamente e formalmente riconosciuta, Hatzfeld potrà agire a Costantinopoli col peso di un'autorità eccezionalmente imponente.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. *Treviso 9.* Prezzo medio dei bovi a peso vivo l. 70 il quintale, dei vitelli l. 95 e dei majali l. 105.

Cereali. *Treviso 9.* Per 100 chilogrammi. Frumento nostrano da l. 26.50 a 27; segina Piave da l. 27.75 a 28.50; granoturco nostrano da l. 16.50 a 17.25; giallone e pignolo da l. 17.50 a 20; avena l. 19.50.

Zuccheri. L'importazione di zuccheri è stata molto ragguardevole anche nel mese di gennaio; essa diffatti ascese a quintali 75,000, superando di 12,000 quintali la media mensile delle previsioni.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 febbraio 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	733.9	733.4	734.9
Umidità relativa	85	81	85
Stato del Cielo	piovvig.	coperto	misto
Acqua cadente	5.3	2.8	—
Vento (direzione	E.	E.	calma
Vento (velocità chil.	1	5	0
Termometro centigrado	4.5	5.3	3.3

Temperatura (massima 6.5
(minima 2.4

Temperatura minima all'aperto — 0.6

Notizie di Borsa.

VENEZIA 11 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn 1881, da 89.80 a 89.90; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 87.63 a 87.73.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, — ; Germania, 4, da 124.30 a 123.85 Francia, 3 —[da 101.25 a 101.— ; Londra; 3, da 25.50 a 25.40; Svizzera, 3 1[2, da 101.— a 100.75; Vienna e Trieste, 4, da 216.25 a 216.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.31 a 20.29; Banconote austriache da 216.50 a 216.25; Fiorini austriaci d'argento da l. —.—[— a 2.17 [—.

LONDRA 10 febbraio

Cons. Inglese 98 13[16; a —.—; Rend. ital. 87 [— a —.— Spagn. 21 3[4 a — .— Rend. turca 13 1[4 a —.

PARIGI 11 febbraio

Rend. franc. 3 0[0, 84.27; id. 5 0[0, 119.50; — Italiano 5 0[0; 88.60 Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 140.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 360. - Cambio su Londra 25.35 [— id. Italia. 1 3[8 Cons. Ingl. 98. 12[16; Lotti 13.55.

BERLINO 11 febbraio

Austriache 491.50; Lombarde 187 — Mobiliare 510.— Rendita ital. 88.80.

VIENNA 11 febbraio

Mobiliare 287.10; Lombarde 108.75, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 285.50; Az. Banca 815; Pezzi da 20 l. 9.37 1[2; Argento — ; Cambio su Parigi 46.85; id. su Londra 118.80; Rendita aust. nuova 74.35.

TRIESTE 11 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [—	5.53 [—
Da 20 franchi	"	9 37 [—	9.38 [—
Sovrane inglesi	"	—.— [—	—.— [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.80 [—	58.— [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.15 [—	46.25 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus		» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.		» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.		» 7.42 pom.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.